

Paulo Freire, che è un continuo allenamento a contestualizzare ogni elemento, a collocare un dato in uno sfondo, in un quadro. Il lavoro sull'informazione è antitetico al dogmatismo, e aiuta a considerare la libertà non come un dato (che c'è o non

c'è) ma come un processo di liberazione continua.

Queste piste di lavoro non sono certo esaustive. Sono aperte, e richiamano altre possibili indicazioni ed elaborazioni. La libertà - come l'educazione -, non è un esercizio soli-

tario.

* - *professore di pedagogia speciale all'Università di Bologna.*
(da *Famiglia domani*, Centri preparazione al matrimonio, Torino, gennaio-marzo 1991, pp. 40-45)

Un clic nel vuoto

Poiché chiunque, anche e soprattutto i bambini che, come è noto, sono i più abili utilizzatori di computer, può navigare nel grande mare di internet, ecco che ti mettono in guardia. In inglese, naturalmente. Attenzione, questo sito contiene materiale per adulti oltre i 18 anni. Se non avete 18 anni, se trovate offensivo il materiale per adulti, se nel vostro Paese questo è proibito per legge, allora non proseguite.

Chi non sa l'inglese neppure capisce di essere di fronte a qualcosa di "pericoloso". Dunque continua a cliccare. Chi l'inglese un po' lo conosce, capisce che c'è qualcosa di vietato, di ardito. Dunque, a maggior ragione, continua a cliccare. Per vedere cosa c'è di tanto hard da dover essere proibito.

Ancora un paio di cliccate ed ecco che si può scegliere ciò che più ci intriga. Cominciamo con Lucy Lipps, che promette bene. Puoi fare a Miss Lipps tutte le domande che vuoi, del tipo "ciò che avreste voluto chiedere, ma non avete mai avuto il coraggio di farlo". In un titanico sforzo di fantasia compare la prima domanda, esempio del mai osato: "quali sono le tue misure? vorrei conoscere TUTTE le tue misure". Intuiamo che in quel tutte, sveltante con le sue lettere insolitamente e arditamente maiuscole, è contenuto il nocciolo erotico della questione. Ma non riusciamo a spingerci oltre. Anche la signorina, interpellata così perentoriamente, non riesce a rispondere altro che

a cura di LUCIA LAFRATTA

comunicando con destrezza le proprie misure in pollici e il proprio peso in libbre. Di domanda in domanda, si arriva alla richiesta finale: "Sto per sposarmi; come posso fare a rendere indimenticabile la prima notte di nozze alle Hawaï?". Ci è mancata la forza di leggere l'illuminante risposta.

Clicchiamo e vediamo cosa capita sott'occhio. Ecco la videobiblioteca di un'altra signorina dal nome vaga-

mente russo, e dal corpo simile al colore del pollo strinato, forse per la retinatura dell'immagine non proprio riuscita. I titoli dei video consigliati e disponibili ricordano quelli dei film proiettati nella sale di ultimo ordine. La monotonia impera e impedisce d'andare oltre. La noia vince su tutto: un'ultima cliccata per uscire.

Cresciuti fra divieti tassativi e misteriose promesse di nascoste felicità, quello che viene considerato come sesso virtuale, comodo, sicuro, senza limiti, futuro dell'umanità, ci ha resi un po' tristi. Fa tristezza sentirsi ripetere ad ogni videata "Noi siamo del parere che non si debba censurare niente" e vedere poi lo squalore di questo niente. È davvero un niente, un vuoto, una finzione di relazione. Fa tristezza, ed anche paura, pensare che parte dell'umanità nell'emisfero del globo che si reputa sviluppata resta lì incollata allo schermo, con la mano sul mouse in un'illusione delirante di onnipotenza. Convinta davvero d'avere il mon-

do in mano, di vivere senza limiti e senza censure, di capire il presente e possedere il futuro. Illuse che centinaia di labbra finte, tutte rosso fuoco, tutte identiche, di centinaia di replicanti Misses Lipps, evocate con una cliccata, possano sostituire un solo paio di labbra, magari un po' pallide, magari senza silhouette, magari anche un po' screpolate per il freddo, ma di vera carne, in un vero volto, in un vero corpo che non puzza di pollo strinato.

